Anno XXX — Martedì 15 Dicembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 300

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La divisione dei partiti

« I vecchi partiti sono morti ai piedi del Campidoglio » disse, ci pare, Agostino Depretis in uno dei suoi tanti discorsi. L'affermazione del Depretis era vera, poichè ottenuta con l'acquisto di Roma la quasi completa Unità nazionale,lo scopo dei vecchi partiti storici la cui sola missione era il raggiungimento dell'unione politica di tutte le regioni italiane, si poteva dire compito.

Di un altro partito però allora non si era tenuto calcolo, il partito veramente retrivo, che aveva avversato l'unione politica, che avrebbe voluto mantenere le antiche divisioni con lo straniero in casa, conservando pure il potere temporale del Papa.

E fu male il non aver tenuto conto di quel partito, che, vedendosi lasciato nell'ombra e non curato, potè abilmente insinuarsi fra le masse abbandonate ancora nell'ignoranza e, dopo parecchi anni, farsi vivo con molta spavalderia e tracotanza.

Invece, subito dopo il compimento dell'Unità il partito antiunitario e papale avrebbe dovuto essere completamente debellato ed impossibilitato a rialzare più mai la testa, mediante leggi non vessatorie ma giuste, e con provvedimenti atti a elevare le condizioni economiche del paese in generale, e a redimere le classi diseredate e finora grandemente neglette.

L'antica destra e l'antica sinistra continuarono in contrasti bizantini, non curandosi affatto o molto poco dello sviluppo economico del paese e, specialmente dopo 1876, si fecero delle innovazioni politiche non chieste nè comprese dalle masse, che furono poi le cause principali del confusionismo e dell'affarismo.

—

I soliti che giudicano le cose a occhio e croce, e che non si curano affatto delle circostanze di fatto, di tempo e di luogo, hanno sentenziato: I vecchi partiti sono scomparsi; ed ora non v'esistono più che due soli partiti — conservatori e socialisti.

Nel precedente articolo pubblicato sabato, abbiamo scritto che nell'umanità vi sono due tendenze, una che va sempre innanzi correndo, l'altra che s'arresta e qualche volta ritorna sui suoi passi.

In linea generale — ma molto generale — dunque si possono ammettere due soli grandi partiti, ma in pratica i partiti si raggruppano in varii modi e sotto varie forme.

Secondo la teoria « dei due partiti », in Italia sotto la bandiera dei conservatori dovrebbero porsi tutti i vecchi partiti politici che avrebbero schierato contro di loro il nuovo partito, cioè i socialisti.

Sta invece il fatto che in Italia molti conservatori che non sono incartapecoriti nei pregiudizi e non credono che l'umanità incominci e s'arresti dal loro *io*, riconoscono la giustizia di alcuni postulati del socialismo, ma non possono accettare il collettivismo che sarebbe una nuova tirannide, peggiore della feudale e della borghese, che annienterebbe completamente qualunque iniziativa individuale.

Ora questi conservatori che non ritengono tutte le teorie socialiste come sbucate dall'inferno, non possono essere confusi con quei conservatori che non vorrebbero andare mai innanzi e tremano all'enunciazione di qualunque novità, nè con i retrivi che sognano il ritorno di ordinamenti che orami hanno fatto il loro tempo.

E' da noi, in Italia, non si deve poi assolutamente dimenticare che il conservatore dell'Italia Unita è ben differente dal conservatore del.... potere temporale del Papa.

In un susseguente articolo diremo quali dovrebbero essere le nuove divisioni dei partiti.

Fert

Il processo di Barcellona

contro 87 anarchici terroristi

Venerdì è incominciato dinnanzi al Consiglio di guerra di Barcellona — sedente a porte chiuse nella cittadella di Montjnich — il processo contro 87 anarchici, complici o autori, dello spaventoso attentato della via de Los Cambios Nuevos, il 7 giugno, in occasione della festa del *Corpus Domini*.

Non sarà quindi fuor del caso esaminare i fatti che diedero origine al processo ed anche quelli che li precedettero.

E' noto che l'anarchismo terrorista ha da lungo tempo eletta la propria sede a Barcellona.

Fece la sua prima comparsa il 24 settembre 1893, giorno in cui Paolino Pallas gettò due bombe sul passaggio del maresciallo Martinez Campos e del suo stato maggiore.

Il maresciallo, il generale Perez Ciemente e molti ufficiali rimasero feriti, un soldato della « Guardia civil » fu ucciso, ed il 7 ottobre dello stesso anno, nel forte di Montjnich, il bombardiere pagava colla vita il proprio delitto.

Un mese dopo l'esecuzione di Pallas, mentre al teatro del « Liceo » si rappresentava il *Guglielmo Tell*, due bombe furono lanciate dalla platea nella orchestra.

Così i compagni di Pallas ne vendicavano l'esecuzione capitale.

Ventidue spettatori perdettero la vita e moltissimi altri rimasero feriti più o meno gravemente.

Sei tra i dinamitardi del « Liceo » vennero fucilati; il loro capo, Santiago Salvador, fu arrestato in provincia di Aragona e condannato alla pena del *garrote* (strozzamento).

Dal 7 novembre 1893 al 7 giugno di quest'anno, gli anarchici non si segnalarono in nessun modo, ma, come si vide in seguito, il loro silenzio era foriero d'una sanguinosa tragedia.

Il giorno del « Corpus Domini », al momento in cui la processione passava nella via de los Cambios Nuevos, uscendo dalla chiesa di Santa Maria del Mar, due bombe esplodevano in mezzo al corteggio, uccidendo sei persone e ferendone cinquanta di cui cinque mortalmente.

Secondo la consuetudine, il capitano generale, rappresentante il re, e tutte le autorità civili e militari di Barcellona prendevano parte alla cerimonia, ma per errore del calcolo dell'anarchico Tommaso Archeri, le bombe scoppiarono soltanto dopo che i dignitari che accompagnavano la processione erano già passati.

Lanciate le bombe, Archeri potè tornare inosservato alla sua abitazione ove desinò con ottimo appetito.

L'autorità militare fu incaricata dell'inchiesta.

Archeri venne arrestato e, messo alle strette, rivelò alla giustizia che i suoi coaccusati Josè Molas e Antonio Nogues avevano avuta la prima idea della confezione delle bombe che vennero poi date in custodia ad un tal Juan Alsian.

In una riunione segreta si decise di lanciare le bombe il 7 giugno all'uscita della processione dalla Cattedrale. Dapprima i lanciatori dovevano essere Molas e Nogues, ma costoro, all'ultimo momento, mancarono all'impegno e fu Archeri che fece le loro veci.

In seguito all'attentato vennero arrestati 305 anarchici: ottantasette tra essi furono ritenuti colpevoli e inviati dinanzi al consiglio di guerra. Per ventotto di essi il Commissario del governo chiese la pena di morte per gli altri la prigione a perpetuità.

La maggior parte degli accusati sarà difesa dagli ufficiali della guarnigione di Barcellona, designati d'ufficio.

Il Consiglio di guerra si compone di un colonnello e di sei capitani assessori.

La grande sala della cittadella di Monjuich, scelta per le udienze, è stata divisa in quattro parti: la prima per i membri del Consiglio di guerra, la seconda per le guardie, la terza per gli accusati — che occupano 24 banchi — la quarta parte, infine, sarà destinata al pubblico che si comporrà esclusivamente di ufficiali dell'esercito e di rappresentanti della stampa.

Sul banco delle prove vi saranno i frammenti d'una delle due bombe trovate in Calle di Fivaller.

L'atto d'accusa consta di poco meno che 600 pagine; sostiene l'accusa il colonnello Ernesto Garcia Navarro.

Il P. M. domanderà la pena di morte contro i 28 autori dell'attentato e contro tutti gli altri accusati che assistettero alla riunione segreta in cui l'attentato venne deciso.

E' quasi certo che, dopo l'appello degli accusati e la constatazione della loro identità, il P. M. chiederà che il processo continui a porte chiuse.

La sentenza stessa non sarà resa pubblica se non quando però sia sanzionata dal Consiglio superiore della guerra.

E' certo che le udienze dureranno a lungo.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 14 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Il Presidente comunica una interrogazione dell'on. Torraca al ministro d'agricoltura, industria e commercio su alcune notizie riguardanti la biblioteca del suo dicastero.

Il ministro d'agricoltura Guicciardini, nega assolutamente il fatto. Il ministro annunzia che egli e il comm. Miraglia hanno dato querela con ampia facoltà di prova, querela contro gli autori e coloro che risulteranno complici delle diffamazioni. E' bene che si sappia se vi sono due dilapidatori dippiù; ovvero dei disgraziati che, per fini non confessabili, sono arrivati alla calunnia.

Torraca è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

L'interpellanza sull'uso dei fondi per il terremoto

Galli svolge la sua interpellanza sui fondi raccolti e destinati a soccorrere i danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Espone gli introiti e le spese per mostrarne la perfetta loro concordanza per quanto riguarda il ministero e i prefetti, ed infatti la commissione finisce col censurare l'opera dei sindaci, i quali però si seppero difendere.

Venendo ai fatti particolari, lamenta che gli sia stata mossa censura di avere, richiesto, consegnato carte inconcludenti.

Spiega le ragioni che determinarono il governo a incaricare il senatore Medici di distribuire piccole somme e consigliarono a essere larghi di sussidio alla famiglia Romano, ridotta a nobilissima povertà per soccorsi dati alla causa nazionale. Quanto alle ottomila lire del prefetto di Reggio, si lamenta che non si sono domandati schiarimenti all'on. Crispi, che avrebbe potuto darli esaurienti.

Intanto ricorda che l'on. Crispi, come risulta, ebbe due offerte personali da amici suoi di 10,000 lire l'una pei danneggiati, e dice che, se avesse voluto dare una somma a qualcuno, l'avrebbe potuta dare direttamente. Vero è che fu detto da un impiegato che colui, il quale riscosse quel denaro, gli pareva dall'accento siciliano; invece era uno di Reggio. Giudicava dal suo dialetto, ma era un veneto che sta a Reggio da poco e che in Sicilia non è stato mai.

Parlando poi delle 1000 lire date a lui sui fondi del terremoto, spiega come per errore e nella fretta del momento fosse impostata quale indennità di missione e domanda come poteva essere creduta tale e presa sui fondi del terremoto, dal momento che il buono è del primo dicembre, mentre appena il cinque il ministro mandò invito di raccogliere soccorsi per il disastro.

Spiega altresì che alcune somme del capitolo dei fondi segreti servirono a viaggi in vettura, a spese di stampa ecc. ecc. — che ne rese esatto conto al ministro, presentando, e sono ostensibili a chi voglia vederle, le ricevute originali. I treni speciali poi erano necessarî per provvedere alle impellenti necessità del momento, secondo che l'urgenza e la gravità del disastro imponevano.

Domanda dunque perchè si siano voluti accumulare tanti errori nella relazione, e si duole che l'on. di Rudinì, ricevendola, non abbia chiesto informazioni più precise, affinchè la sua fiducia non potesse esser sorpresa da un rapporto, che due funzionari presenti sul luogo non vollero firmare, che è sottoscritto da due altri che non si mossero mai da Roma e nel quale il senatore Astengo volle far sapere all'oratore che non aveva avuto alcuna parte.

Conclude, pregando il governo di far rispettare le somme che egli destinò per provvedimenti all'avvenire di otto bambini resi orfani dal terremoto. E' convinto che il presidente del Consiglio nell'animo suo accoglierà questa preghiera e non si curerà più in avvenire di miserie quali si trovano in quella relazione.

Cavallotti in un lungo discorso ribatte le solite accuse, basandosi sui risultati della relazione Astengo.

In principio del suo discorso spiega poi le ragioni che lo indussero insieme ai suoi amici a dare il suo appoggio ad un governo che era chiamato dalla coscienza del paese ad un'opera di restaurazione e di rigenerazione.

In una questione di libertà recentemente l'accordo ha dovuto rompersi e l'oratore si domanda se l'accordo sia sul punto di rompersi anche sul terreno della questione morale. Non può ancora crederlo, ma non può neanche fare a meno di chiedere se il Governo abbia fatto intero il suo dovere dinanzi ai fatti incredibili che balzano fuori dai tristi documenti che formano oggetto della interpellanza.

Il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, risponde ai precedenti oratori. Dice a Galli che le relazioni furono pubblicate per sua richiesta. Nega che i primi due funzionari incaricati dell'inchiesta, lo Scavini ed il Fattaccio, siano stati esonerati dall'ufficio perchè non mostravano animosità contro la precedente amministrazione.

Ora la verità è che lo Scavini ed il Fattaccio, che andarono sui luoghi, rifiutarono nettamente di fare la relazione, uno adducendo ragioni di salute, l'altro di non riuscire nel lavoro. La colpa è stata quindi dell'amministrazione che ha scelto due impiegati, dei quali l'uno bizzarro, l'altro incapace.

Gli altri impiegati che poi furono incaricati dell'inchiesta e della relazione

---

15 Appendice del *Giornale di Udine*

DISINGANNI

di M. DALL'AVENALE

(Riproduzione vietata)

Quando poi in seguito al sacrificio compito a vantaggio del padre, raccolse con la disillusione di una sperata riconoscenza, come l'illusa sua zia le aveva fatto credere, anche la certezza che la matrigna ugualmente avversa non sarebbe receduta d'una linea dal rigore consueto, più energici, più angosciosi si pronunciarono i desideri di nuove notizie, di nuovi tentativi. E la vecchia Menica s'era di nuovo affaccendata a compiacerla; ma che cosa ne sarebbe venuto? Niente di più che la conferma, che quel fanciullo viveva. E ancorchè vivesse tuttora, era proprio il figlio dell'amor suo? Crucciaunti dubbiezze, insopportabile mistero! Ma la dolce illusione dell'amore, anche con tante incertezze, la sosteneva; e allora sperando ad ogni dì, ad ogni ora una risposta tornava nel misero solaio, a interrogar con un cenno della mano la lontana confortatrice delle sue miserie.

Vennero anche i giorni d'assenza di donna Ginevra prima alla villa, poi a Milano. Zia Laura le viveva sempre accanto, per espressa volontà della matrigna e la confortava. Però non era il vero sollievo desiderato delle sue pene. Zia Laura nulla sapeva di tutte quelle intimità della nipote colla Menica, nulla delle superate difficoltà, nulla di tanti tentativi quasi riusciti a vuoto. Vincolava Cecilia una promessa di silenzio, un giuramento di segretezza che la Menica aveva domandato e voluto con replicate promesse.

Non diffidava la buona vecchia dell'affetto di Laura, sapeva, misurava la bontà, il desiderio suo di essere appoggio e conforto alla nipote; però conosceva appieno quanto la sua semplicità la bontà sua la rendessero facile a cedere, a lasciarsi sfuggir una parola, che sarebbe bastata ad aggravar la sorte di Cecilia irremissibilmente, specie coll'astuzia di donna Ginevra, e i sospetti che la preoccupavano. E l'impossibilità di parlar di tutto quelle sue pratiche fatte colla zia, di confidar quanto sapeva, quanto ancora rimaneva di oscuro, di indecifrabile, di tristamente affannoso mett va così ostacolo continuo all'intimità stessa del conversare, a quelle espansioni, che avrebbe voluto poter avere con lei, colla certezza che forse qualche cosa di utile avrebbe potuto ricavarne col suo mezzo.

A questo mondo i mali non sono mai scompagnati da malaugurate complicazioni; — il poco bene, che talora li allevia, perde gran parte de' suoi conforti, perchè chi potrebbe contribuire a completarlo, o vi si ricusa, o non può essere ammesso a farlo, perchè lo comprometterebbe per altre ragioni.

Nella più lunga assenza del dottore e di donna Ginevra, quando si recarono a Milano, la Cecilia toccò spesso nelle sue confidenziali espansioni al dolor suo di non poter sapere qualche cosa di quel bimbo.

— Ma non tel dissi sempre, che a me fu tenuto segreto ogni misura adottata; che durante quei lunghi mesi di assenza tua, la casa sembrava convertita in un campo di battaglia, perchè le dispute, le questioni si succedevano le une alle altre, e sempre colla prevalenza di mia cognata, che imponeva ogni sua volontà. Tuo padre avrebbe voluto seguir altra via; io non azzardai più intromettere neanche una parola, dopo un giusto riflesso col quale appoggiava le sane idee di mio fratello. Se era prevalente prima di quella sciagurata disavventura, e nel tempo in cui si bilanciava il da farsi, in seguito tua matrigna diventò la vera despota della casa. Tutto s'è piegato a' suoi voleri; io stessa ero guardata con una tal diffidenza, che avea finito col dichiarare, che non avrei più messo piede in famiglia.

— E allora?

— Allora le cose mutarono; — ma solo per necessità, di non permettere che gli amici, i conoscenti, gli assidui intravedessero una menoma parte di vero. Per tutti gli estranei le apparenze stavano a confermar la più invidiabile armonia fra tutti noi; invece non era che falsa apparenza, che bugiarda ipocrisia. Passar dalla violenza di un alterco, alla serena tranquillità di un ricevimento, era un fatto normalissimo per tua matrigna. Io stessa, che silenziosa n'era testimone, ma che ne soffriva per mio fratello, per te, sentiva nell'intimo del cuore, che a stento poteva nascondere l'agitazione e lo sdegno dell'animo, ancorchè dinanzi a tutti lo palliassi ora con un malanno fisico, ora con un'inquietezza per qualunque cagione immaginata al momento.

— Senti zia! lasciamo di discorrere di questi fatti che nulla interessano al cuor mio. Ma questo povero bimbo, già, lo sai, io non posso occuparmi che di lui, dove fu cacciato? e se disavventuratamente fu gettato entro la infamante ruota, non dovrò conoscere mai quale, dove esso sia?... E se ciò fu davvero che non si sia conservato un indizio, un segno, una qualsiasi memoria pel riconoscimento, pella identificazione sua? Che la astiosa malevolenza possa esser giunta a volersene liberar per sempre, conculcando fino i diritti legittimi dell'affetto materno? Oh! è impossibile; sarebbe proprio crudeltà malvagia.

— Non so nulla, Cecilia mia! Su quanto fu fatto in quell'epoca disgraziata s'è posto un gran suggello. Tuo padre ha seguiti ciecamente i voleri di sua moglie. Di qui non s'è rimosso mai altro che per venirti a riprendere; io ho conosciuta la notizia del tuo ritorno quando già eri in via per la tua patria, per la tua casa.

(Continua)

furono pure scelti dall'amministrazione. Alcuni di questi funzionarii, il ministro neppure conosce di vista.

Circa all'ammanco di L. 35,000 scoperto nella prefettura di Messina, risponde a Cavallotti, ch'egli è convinto che a carico del prefetto Saladini non vi è alcuna responsabilità penale. Sul prefetto verrà però fatto un giudizio disciplinare.

Assicura Cavallotti che il Governo continuerà a far osservare la legge, che persevererà nel rendere omaggio alla virtù e all'onestà, ma nello stesso tempo non può lasciar supporre che sia trascinato da rancori politici! La equanimità è la prima base ed il più sicuro fondamento della giustizia.

Galli ringrazia il presidente del Consiglio ed è soddisfatto della discussione.

Cavallotti non presenta mozioni. Ha fede nel tempo e nel giudizio sovrano del paese che giudicherà insieme di questi fatti e dell'indulgenza dei giudici.

Palamenghi-Crispi, fra la disattenzione della Camera parla sui fondi dell'Araldica.

Imbriani fa pure un discorso, conchiudendo con le seguenti parole: — Triste spettacolo offre la Camera! Quando si trattano i grandi interessi pubblici, nemmeno venti deputati; adesso che si tratta di pettegolezzi, la Camera è piena.

Di Rudinì risponde agli on. Costa Andrea, Badaloni, De Felice Giuffrida che assume intera la responsabilità dello scioglimento di alcune associazioni socialiste in provincia di Genova e della Camera di lavoro di Genova.

Si tratta di circoli già sciolti dal precedente governo che eccitavano all'odio di classe. I componenti della Camera del lavoro furono deferiti all'autorità giudiziaria. Non tollererà che il paese sia messo sossopra dai socialisti.

Levasi la seduta alle 19.10.

Il Banco di Napoli
Le rivelazioni di Miraglia

L'on. Miraglia ha avuto numerose conferenze non solo con i ministri, ma anche con i deputati delle diverse provincie meridionali.

Dalle indagini fatte finora risulta, secondo l'on. Miraglia, che l'amministrazione nelle Sedi e Succursali del banco ha proceduto finora nel modo il più scandaloso, e senza la possibilità di colpire i colpevoli.

La camorra era organizzata con una solidarietà vergognosa. Se si dovesse procedere con coscienza, si dovrebbe spazzar via tutti i consigli d'amministrazione delle Sedi e Succursali.

A proposito di alcune lettere
dell'arciduca Rodolfo
Un ricatto all'imperatore d'Austria

Si ha da Budapest 13:

Ecco i particolari sull'audace tentativo di ricatto fatto da un individuo tuttora sconosciuto, mediante alcune pretese lettere del defunto arciduca Rodolfo, le quali si sarebbero trovate in possesso del defunto redattore-capo Puttaky, della *Budapester Correspondenz*.

Il Puttaky, il quale morì due anni or sono a Roma, era stato, a suo tempo, in corrispondenza col defunto arciduca Rodolfo. Quando l'arciduca morì, il Puttaky rimise al proprio avvocato, il dott. Frankl, una busta suggellata con 25 lettere autografe dell'arciduca, con l'espresso incarico all'avvocato di consegnare quella busta, appena egli Puttaky, fosse morto, all'imperatore Francesco Giuseppe. Infatti, appena giunse la notizia della morte del redattore Puttaky, l'avvocato Frankl si affrettò ad eseguire l'incarico avuto e mandò le lettere all'imperatore, il quale ringraziandolo per la cura presasi, gli regalò un anello di brillanti.

Giorni or sono la cancelleria privata dell'imperatore ricevette una lettera anonima, con alcune bozze di stampa delle lettere, che pretesamente sarebbero state scritte dall'arciduca Rodolfo.

Lo sconosciuto scrivente diceva, nella lettera, essere in corso di stampa l'opuscolo, del quale inviava quelle pagine, ed aggiungeva, che l'opuscolo sarebbe pubblicato il giorno 1 gennaio 1897 se ad un indirizzo che notificherebbe più tardi, non venisse spedita la somma di 200,000 fiorini.

La cancelleria imperiale notificò subito la cosa alla polizia, ma tutte le ricerche fatte da questa per scoprire l'anonimo autore delle lettere riuscirono finora infruttuose.

Puttaky s'era sposato tre volte. La prima moglie nulla sapeva della corrispondenza che egli aveva con l'arciduca Rodolfo e la terza era stata da lui sposata sei settimane prima di morire. Fu precisamente durante quest'ultimo viaggio di nozze che il Puttaky si trovava a Roma, dove, colto da improvviso malore, morì.

La terza moglie adunque nulla potava sapere della nota corrispondenza. La seconda invece, nata Blum, e dalla quale il Puttaky s'era divorziato, dichiarò di conoscere il contenuto di tutta quella corrispondenza. Soggiunse che apriva ella stessa le lettere che arrivavano a suo marito e quindi anche quelle dell'arciduca. Dopo la morte del Puttaky, la Blum si era rivolta alla cancelleria imperiale chiedendo un sussidio per i di lei figli, ed il sussidio le fu anche accordato.

La Blum richiesta se potesse dare qualche informazione alla polizia per scoprire l'autore del tentato ricatto ha risposto negativamente.

AL POLO SOTT'ACQUA
L'invenzione di un italiano

L'ingegnere G. L. Pesce, corrispondente da Parigi della Società degli ingegneri ed architetti di Roma, nella *Revue Scientifique*, ha scritto un articolo, in cui propugna di andare al polo con un battello sottomarino.

Il *Fram*, infatti, ha dovuto arrestarsi all'ottantaquattresimo grado di latitudine, a parecchie centinaia di chilometri dalla prefissa meta.

Carico di apparecchi di fisica e di meteorologia, di strumenti di ogni genere, compresi una slitta ed un battello, e di viveri per un lungo periodo di tempo, il pallone del sig. Andrée si è trovato in condizioni sfavorevoli.

E gli arditi navigatori che, per la via del mare o per quella dell'aria, tenteranno nuovamente simili prove, incontreranno ancora ostacoli insormontabili, e specialmente nel ritorno.

E' duopo dunque trovare una nuova soluzione alla questione importante, battere una nuova strada per raggiungere il Polo, scrive l'ingegnere Pesce.

Pericolosa e temeraria anch'essa la via sottomarina, è però più sicura della via aerea, perchè permette di porre in opera strumenti ed apparecchi che già diedero risultati pratici attendibilissimi e di gran lunga superiore agli altri ottenuti dagli aereostati dirigibili.

Jules Verne con il suo *Nautilus* non è stato un visionario, ma un precursore e un volgarizzatore, poichè prima di lui, nel 1797, l'americano Fulton aveva fatto navigare nella Senna un battello sottomarino, che per la foggia aveva analogia con un omonimo mollusco.

E dallo studio speciale eseguito dall'ingegnere Pesce è risultato che gli innumerevoli tentativi fatti da oltre un secolo rapporto alla navigazione subacquea hanno dato risultati sorprendenti, viste le contrarietà di ogni specie opposte dalla incredulità e dalla incuria agli studiosi e agli inventori.

Ciononondimeno sono molti i battelli sottomarini che navigano e manovrano perfettamente ad una certa profondità. Essi sono abitabili per periodi di tempo in proporzioni con le loro dimensioni.

Le due difficoltà più gravi finora incontrate nel maneggio sono state la orientazione e la visibilità, ma nel caso particolare di un viaggio al Polo esse assumono proporzioni secondarie. Il polo magnetico, essendo assai prossimo al polo terrestre, basterebbe lasciarsi guidare dall'ago della bussola per non ingannarsi nella direzione da seguire.

E per riconoscere gli scogli e le isole, anche senza vederle, si potrebbe fare uso degli avvertitori elettrici del contatto.

I battelli sottomarini possono affondarsi generalmente fino a venticinque e trenta metri, ed alcuni fino a cinquanta. E le osservazioni del Nanssen hanno constatato che i mari boreali non sono interamente coperti di ghiacci in tutta la loro estensione, ma hanno grandi vani di mare liquido, fra i blocchi galleggianti ed i ghiacciai.

Il battello sottomarino potrebbe dunque, osserva l'ingegnere Pesce, emergere di tanto in tanto, per fare osservazioni, e nel tempo stesso fare provviste di aria respirabile.

In tempi ordinarii il battello navigherebbe a fior d'acqua. All'approssimarsi dei ghiacci si affonderebbe, e passerebbe sotto ad essi. In alcuni casi distruggerebbe gli ostacoli fluttuanti per mezzo della dinamite, e potrebbe anche impiegare una flottiglia di torpediniere per aprirsi un varco, come in terra si fanno saltare le roccie per aprire le trincee delle strade e delle ferrovie.

Lungo il cammino potrebbero rilasciarsi dei piccoli palloni-piloti e dei piccoli palloni-postali, per indicare la direzione del vento, e informare sul continente delle osservazioni fatte, appena fossero registrate.

E il movimento dei flutti, non essendo sensibile che a piccola profondità, e la temperatura dell'acqua sotto il livello del mare essendo generalmente superiore a zero, gli esploratori non dovrebbero lottare con le tempeste e con il freddo intenso dell'atmosfera.

Il battello sottomarino ideato dall'ingegnere consulente dell'Ambasciata italiana a Parigi, potrebbe inoltre contenere tutto il materiale necessario per il gonfiamento di palloni, e i viaggiatori, quando lo credessero necessario, potrebbero servirsi della via aerea per riconoscere le località, e durante le ascensioni prendere interessanti fotografie.

Cronaca Provinciale

DA SAN DANIELE
Teatro

Ci scrivono in data 14:

Ieri nella nostra sala teatrale si rappresentò, a cura di alcuni dilettanti del paese, un lavoro in vernacolo friulano del concittadino Andrea Bianchi, ben noto cultore della vernacola letteratura. La commedia, che rappresentò diversi fatti svolgentisi nelle memorande giornate del 1848, piacque, tanto più per l'indirizzo patriottico che aveva. Piacquero pertanto i cori, che furono anche bissati, si applaudirono gl'interpreti del lavoro, l'autore fu chiamato al proscenio fra insistenti ovazioni.

Congratulazioni pertanto al signor Andrea Bianchi, alle tre gentili signorine che si produssero nelle tre parti di mamma, di figlia e di servetta ed ai dilettanti tutti che colla loro valentia concorsero a render bello lo spettacolo.

Bravi dunque sior Prospar, Pipo, Tomâs e il Todesch, bravi tutti.

P-Po

DA PORDENONE
Ospite poco discreto

Certo Miani Giuseppe convivendo in famiglia con Bottuzzo Domenico, salito nella camera da letto di questi, scassinò due cassetti del comò involandogli un paio d'orecchini ed un anello d'oro, nonchè alcuni biglietti del monte per un importo di L. 95.

Oggi alle ore 5.30 dopo una malattia di soli sedici giorni moriva a Venzone

MARIA PASCOLI-PIZZO

Il marito Enrico Pizzo, la madre Leoncedis Elena ved. Pascoli, i fratelli Giuseppe, Alessandro, Giustina, Teresa e Giuseppina, nonchè i cognati dottor Pio Moretti, prof. Giuseppe Pizzo e Luigi Pizzo, collo schianto nel cuore, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16.

Venzone 14 dicembre 1896.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 15. Ore 8 — Termometro 2.8
Minima aperto notte 2.2 — Barometro 731.
Stato atmosferico: vario
Vento: E. Pressione oscillante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 6.2 Minima 3.5
Media 4.53 Acqua caduta mm. 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.43	Leva ore	13.41
Passa al meridiano	12.2.9	Tramonta	3.5
Tramonta	16.24	Età giorni	11.

AVVISO
per gli associati al Giornale

Invitiamo i nostri associati, specialmente quelli della provincia, che sono in arretrato con i pagamenti, a mettersi in corrente con l'amministrazione, essendo **prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.**

Elezioni commerciali suppletive

La Camera di commercio rende noto:

Visti i risultati delle elezioni avvenuto il giorno 6 di queste mese; nella sezione di Tarcento essendo stata dichiarata deserta l'adunanza elettorale prima dell'ora stabilita dalla legge; la R. Prefettura di Udine, d'accordo col primo Presidente della Corte d'appello di Venezia, a sensi dell'art. 88 della legge comunale, ha deciso che *domenica 3 gennaio 1897* sia nella anzidetta sezione rinnovata la votazione per la nomina di dieci consiglieri della Camera di commercio di Udine.

Consiglio Comunale
Seduta del 14 dicembre

Presiede il sindaco cav. co. di Trento.

Alle ore 13.40 la seduta è dichiarata aperta, e si legge il processo verbale della precedente tornata che viene approvato.

Si procede quindi all'appello nominale, e risultano presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, di Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Muzzatti, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Rizzani, Rubini, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Volpe.

Scusano la loro assenza i consiglieri Billia, Flaibani, Morpurgo e Sandri.

Oggetto I.

Approvazione di prelevamenti del fondo di riserva

Tutti i prelevamenti (la distinta fu già riportata sul nostro giornale) sono approvati.

Oggetto II.

Consuntivo del civico Ospitale pel 1895

Il segretario legge la relazione della Giunta, che si chiude con il raccomandare alla Giunta provinciale amm. l'approvazione del bilancio come venne presentato dalla Commissione dell'Ospitale.

Il cons. Mantica deplora che una relazione tanto importante, tutta irta di cifre, non sia stata stampata e distribuita ai consiglieri.

Dichiara che voterà la deliberazione, semprechè gli venga assicurato che le cifre testè esposte concordino con quelle presentate dalla Commissione dell'ospitale.

L'assessore Measso dà schiarimenti, e la proposta della Giunta è approvata ad unanimità.

Bilancio preventivo per il 1897

Il segretario legge la relazione della Giunta che propone l'approvazione del preventivo in base alla relazione presentata dalla commissione dell'Ospitale.

Il consigliere Mantica dice che ha votato il Consuntivo, ma non è disposto a votare ad occhi chiusi il preventivo, che imporrebbe al Comune un grave sacrificio. Egli ha sempre propugnato l'autonomia degli stabilimenti che hanno propria amministrazione, ma crede che si debba andare con i piedi di piombo quando trattasi di impegnare il bilancio comunale.

Il cons. Minisini parla nello stesso senso, e non voterà il preventivo dell'Ospitale. Dice che per migliorare le condizioni dell'Ospitale non bisogna negligere le scuole, che a Udine si trovano in uno stato deplorevole.

Il cons. Pecile non è contrario per le spese per l'Ospitale, ma anch'egli deplora lo stato delle nostre scuole specialmente di quelle dell'Ospitale vecchio.

Il cons. Rizzani dà alcune spiegazioni sopra alcuni lavori per l'ospitale, che ritiene assolutamente necessari.

Il cons. di Prampero ritiene che due lavori siano specialmente necessari all'Ospitale: la scala e il calorifero.

Fa molte considerazioni in proposito. Crede però che alla spesa dovrebbe pensare l'amministrazione dell'Ospitale.

Il cons. Pagani vorrebbe che il Consiglio dell'Ospitale presentasse una relazione più dettagliata.

L'assessore Measso osserva che le innovazioni da farsi all'Ospitale devono eseguirsi in parecchi anni. Per il 1897 sono preventivate L. 15,000. I lavori indicati si prevedevano già da alquanto tempo, e la Giunta crede che si possa ormai cominciarne l'esecuzione. I lavori che si vogliono fare potranno essere compiti fra sette od otto anni, e importeranno le spese di circa L. 124,000 che non è esorbitante.

L'assessore Measso continua a spiegare le proposte della Giunta, rispondendo alle osservazioni dei precedenti oratori.

Il cons. Minisini dice che votando le L. 15,000 pel 1897 si impegna il Comune in una serie di spese senza avere un criterio fisso. Dichiara che voterà contro il preventivo dell'Ospitale, e vuole che il Consiglio dell'Ospitale presenti una dettagliata relazione su tutti i lavori da farsi.

Il cons. Mantica non è punto contrario ai lavori da farsi all'Ospitale. Non voterà però il preventivo dei lavori straordinari, e crede che per i lavori si debba fare una speciale convenzione fra il Comune e il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale.

Il cons. Casasola fa alcune osservazioni d'ordine tecnico. Non crede necessario l'ascensore.

Il cons. Biasutti propone la sospensiva sui lavori straordinari.

Il cons. Rizzani crede che si possano votare in massima i lavori straordinari, salvo ad approvare ogni singolo lavoro dopo una dettagliata relazione.

Il cons. Mantica insiste nel non approvare le spese straordinarie, cominciando dalle L. 15,000 preventivate per il 1897.

Il cons. di Prampero approva pure la proposta Mantica; dichiara però che è disposto ad approvare le L. 15,000 se la Giunta le mettesse nel preventivo del Comune per il 1897, come di sua iniziativa.

L'assessore Measso insiste con molte ragioni sulle proposte come presentate dalla Giunta, che includono le L. 15,000 voce di spese straordinarie per il 1897. Assicura che l'ospitale non può tirare avanti nelle attuali condizioni, poichè i lavori preventivati sono assolutamente necessari. Dichiara che la Giunta non può accettare la sospensiva, ed invita il Consiglio a votare il preventivo con le L. 15,000 con la riserva che i lavori debbano venire singolarmente esaminati.

Il conte Mantica insiste sul suo ordine del giorno, che esclude dal preventivo 1897 le L. 15,000 proposte dal Consiglio dell'Ospitale.

Il cons. Casasola si asterrà dal votare sull'ordine del giorno Mantica, e propone di votare il preventivo con l'espressa riserva di qualunque deliberazione sulla spesa straordinaria di L. 15,000.

Il cons. di Prampero si associa.

Il conte Mantica insiste sul suo ordine del giorno che esclude dal preventivo 1897 la spesa straordinaria di L. 15,000.

L'ordine del giorno Mantica messo ai voti, non è approvato.

L'assessore Measso dice che l'ordine del giorno Casasola esprime le stesse idee della Giunta, ma il Casasola invece insiste nel dire che il suo ordine del giorno è più restrittivo.

L'ordine del giorno Casasala è quindi messo ai voti, ma è respinto.

Si pone ai voti l'ordine del giorno della Giunta che propone di approvare il preventivo 1897 dell'Ospitale civico con la spesa di L. 15,000 per lavori straordinari, riserbandosi il consiglio il diritto di deliberare sulla spesa d'ogni singolo lavoro.

Bilancio di previsione per il 1897

Il cons. Minisini vorrebbe che si ricavasse un introito maggiore dalla sfogliatura dei gelsi (Titolo I. cat. 2).

La parte prima, *Entrata*, viene poi approvata con osservazioni di poca entità nei seguenti termini:

Titolo I. Entrate effettive	L.	862,894.64
» II. Movimento capitali	»	1,682.50
» III. Contabilità	»	726,622.86
Totale generale	L.	1,591,200.—
Nel preventivo 1896 il totale generale delle entrate ammontava a	»	1,865,563.—
Il preventivo spese 1897 offre una minore entrata di	L.	274.363.—

Si passa poi alla discussione della parte II (spese).

Il cons. Comencini fa alcune domande alla Giunta sulla categoria IV. sulla manutenzione e ristauro degli edifici di proprietà del Comune, e conservazione dei monumenti.

Chiede che cosa si farà sul quadrante dell'orologio della piazza V. E. che guarda verso P. Aquileja, sulla manutenzione del selciato di piazza Mercatonuovo, sulle colonnette che si dovrebbero porre nel passaggio sotto il palazzo comunale per evitare il passaggio delle carrozze sui lavori a porta Aquileja, ecc. ecc.

L'assessore Canciani risponde che per viste d'economia rimarrà intatto il quadrante verso Aquileja, riguardo alle colonnette dice che la cosa è difficile perchè s'oppongono i *brumisti*.

Dà pure schiarimenti sui lavori di Porta Aquileja.

Il cons. Casasola osserva che il n. 8 della cat. 11 (spese e servizi diversi) comprende quest'anno oltre l'elargizione per lo Statuto anche quella per il XX settembre e dice che quest'ultima dicitura è contraria al sentimento di una parte dei cittadini *(i nemici d'Italia N. d. R.)*, ed è anche illegale.

Il cons. Rizzani appoggia invece la nuova dicitura.

L'assessore Measso dice che ormai quelle elargizioni sono divenute una consuetudine e perciò la dicitura non è una illegalità.

Il cons. Pagani raccomanda l'aumento dello stipendio ai medici comunali.

I cons. Pecile e Biasutti invocano la protezione per i cavalli che conducono i carri dei pozzi neri, che, essi dicono, sono tremendamente bastonati.

Beltrame vuole che si levi lo spanditojo in vicolo Raddi.

L'assessore Marcovich dice che si provvederà, ma anche gli spanditoi sono necessari.

Altri consiglieri fanno pure qualche osservazione sulle singole categorie.

Sulle spese per *opere pubbliche* il cons. Rizzani domanda perchè non si nomini l'ingegnere capo municipale. Dice che assolutamente l'ufficio tecnico municipale deve avere un ingegnere capo.

L'assessore Canciani risponde che quanto prima verrà presentata la pianta organica dell'ufficio tecnico municipale.

Il cons. Beltrame chiede che venga abbandonata la pavimentazione in legno e adottata la pavimentazione a quadrelli di pietra come in via P. Canciani.

Sulle *spese per l'istruzione pubblica* l'assessore Canciani assicura che la Giunta presenterà un progetto per gli edifici scolastici.

Il cons. Volpe si meraviglia che non sia ancora pareggiato lo stipendio delle maestre delle scuole femminili di grado inferiore, a quello delle maestre delle scuole maschili di grado inferiore, come la Giunta aveva promesso fino dal 1893.

L'assessore Leitenburg dice che lo stipendio non può essere equiparato, essendo differenti le mansioni delle due categorie di maestre. Lo stipendio non può essere equiparato, ma la Giunta farà qualche cosa.

Il cons. Volpe non è persuaso delle ragioni addotte dall'assessore Leitenburg, ma non presenta proposte.

Il cons. Pecile parla in favore della Ginnastica, che dice essere quasi completamente negletta nelle nostre scuole. Cita l'esempio di Roma, dove si tiene in gran pregio la ginnastica.

Si passa quindi alle *spese straordinarie*.

Sulle « opere pubbliche » il cons. Comencini raccomanda il regolamento del fossato fuori porta Gemona.

Dalle risposte date dall'assessore Canciani, si comprende che il fosso non viene regolato perchè c'è contestazione fra Comune e Provincia.

Dopo altre osservazioni dei consiglieri Biasutti, di Prampero, cui risponde l'assessore Measso, si approvano le spese obbligatorie straordinarie nella somma di L. 145,400.15.

Si passa quindi alle *spese facoltative*.

Alla cat. 76 (spese per l'istruzione) i consiglieri Beltrame e Pecile vorrebbero che la distribuzione dei premi venisse fatta con pubblica solennità.

Si approvano le spese facoltative nella somma complessiva di L. 113,886.33.

Si approva poi senza discussione il totale del titolo primo, *spese effettive* in L. 842,112.62, nonchè il titolo secondo (movimento capitali) e il titolo III (contabilità speciali), nonchè il riassunto generale della parte seconda del preventivo (spese) nei seguenti termini:

Titolo I. Spese effettive	L. 842,112.62
» II. Movimento capitali	» 22,464.52
Titolo III. Contabilità speciali	» 726,622.86
Totale generale delle spese	L. 1,591,200.—
Nel preventivo del 1896 il totale spese importava	L. 1,865,563.—
Il preventivo spese del 1897 presenta perciò una diminuzione di	» 284.363.—

I rimanenti oggetti sono rimandati a un altro giorno e si chiude la seduta alle ore 18.15.

Contro l'accattonaggio

Diamo le principali disposizioni del progetto di legge del ministro dell'interno, che modifica gli articoli 80,81 e 82 della legge P. S.:

E' proibito mendicare per le pubbliche vie e in ogni altro luogo aperto al pubblico.

I contravventori che non siano dall'autorità di pubblica sicurezza dichiarati inabili a qualsiasi lavoro, sono denunciati all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene stabilite dal Codice penale.

Coloro che, dichiarati dall'autorità di pubblica sicurezza inabili a qualsiasi lavoro, risultino privi di mezzi di sussistenza e di congiunti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti, sono dall'autorità medesima designati al Comune cui appartengono per domicilio di soccorso, il quale potrà ordinare il ricovero nell'Ospizio dei mendici che esista nel Comune, ed abbia i mezzi per assumere a proprio carico la spesa.

Nei comuni dove non esiste ricovero di mendicità o, esistendo ha impegnati tutti i mezzi del quale può disporre pel ricovero dei mendicanti, l'amministrazione del Comune ha facoltà di provvedere perchè il mendicante sia inviato a proprie spese in altro ricovero di mendicità per rimanervi finchè durino le condizioni nelle quali fu ordinato il ricovero. Essa ha l'obbligo di provvedervi per quegli inabili al lavoro privi di mezzi di sussistenza che per le loro condizioni fisiche destano ribrezzo nel pubblico, o che, essendo minori di anni dodici, debbono essere collocati in un ricovero per effetto di ordinanza dell'autorità giudiziaria.

Per concorrere alla spesa assunta dal Comune a norma dei capoversi dell'articolo precedente, la Giunta provinciale amministrativa, sull'istanza dei Comuni che avessero esercitata la facoltà o adempiuto agli obblighi ivi preveduti, inviterà le Congregazioni di carità e gli altri Istituti elemosinieri, e gradatamente le Confraternite ed altre Opere pie locali, esclusi, gli Ospedali e gli Asili per l'infanzia, a stanziare nel rispettivo bilancio, entro i limiti delle rendite disponibili, dopo soddisfatti gli obblighi tassativamente imposti dal titolo di fondazione, una somma che, nel suo complesso corrisponda, per quanto è possibile, alla metà della somma stanziata dal Comune nel bilancio del medesimo esercizio per ricovero di mendici, e dove non ottemperino all'invito, la stanzierà d'ufficio.

Le somme dovute in rimborso dai Comuni allo Stato, per effetto degli articoli 81 e 82 della vigente legge di pubblica sicurezza, sono, per una terza parte, condonate.

Quelle dovute dalle Confraternite ed altre Opere pie vengono, nella eguale misura d'una terza parte, cedute ai rispettivi Comuni, onte costituire un fondo a disposizione dei Comuni stessi per provvedere alla esecuzione della presente legge.

Associazione agraria friulana
Comitato per gli acquisti

Presso questo Comitato è aperta la sottoscrizione fino a *20 corrente* per le seguenti materie:

Perfosfato minerale 12-14 anidride solubile a L. 4.65 franco sul vagone Venezia, a L. 5.55 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Perfosfato minerale 18-20 anidride solubile a L. 6.90 franco sul vagone Venezia, a L. 7.80 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Perfosfato d'ossa 14-16 anidride solubile e 1 a 1 1/2 azoto a L. 9,10 franco sul vagone Udine, a L. 9.35 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Nei perfosfati buona parte dell'anidride solubile sopraindicata è solubile nell'acqua e il capo morto in essi contenuto è costituito in massima parte da solfato di calce (scaiola) ed è quindi da tener calcolo anche di questa parte gratuita che pur costituisce un'importante materia fertilizzante, specialmente nelle terre argillose.

Nitrato di soda 15-16 azoto, a lire 23.90 franco vagone Udine, a L. 24.15 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Solfato di rame, purezza 98-100, in sacchi di chilogrammi 50 od in barili, a L. 50.50 franco vagone Udine, a L. 50.75 magazzino Udine — Consegna aprile 1897.

Zolfo doppio, molito, raffinato, purissimo, a L. 14.20 franco vagone Udine, a L. 14.45 franco magazzino Udine — Consegna aprile 1897.

Zolfo (idem) col 3 % di solfato rame, a L. 16.00 franco vagone Udine, a lire 16.25 franco magazzino Udine — Consegna aprile 1897.

Filo ferro doppia zincatura, N. 13 a L. 38.00, N. 14 a L. 36.50, N. 15 a L. 35.00, N. 16 a L. 34.00 franco vagone Udine — Consegna da gennaio 1897 in poi.

Frumento marzuolo ungherese sceltissimo. Non possiamo precisare il prezzo che oscillerà intorno alle L. 40 per quintale franco Udine.

Preghiamo i nostri soci a voler prenotare subito la quantità che intendono provvedersi, perchè non avendo noi un impegno illimitato, può darsi che si esaurisca prima del 20 corrente la quantità accaparrata.

« Per prenotare non occorre alcuna antecipazione: è però necessario che il socio mandi lettera di commissione, o sottoscriva uno speciale formulario già pronto in ufficio. I pagamenti, all'epoca della consegna, devono essere antecipati o per assegno. »

I Capi d'Ufficio delle Poste

Interpreti dei desideri dei loro colleghi delle altre Provincie del Regno, si adunarono in Roma i capi d'ufizio, ed i vice-segretari dell'amministrazione delle poste per concordare un memoriale da presentarsi al Ministro Sineo allo scopo di conseguire un miglioramento nella loro carriera. Dopo ampia discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che in seguito a successive riduzioni organiche, da 10 anni a questa parte, ogni via di miglioramento è preclusa agli impiegati di 1ª categoria, e nessuna speranza può esservi di avere adito in avvenire alle classi superiori, se non in misura eccessivamente limitata e non rispondente al numero di essi.

Tenuto conto delle condizioni fatte alla categoria d'ordine vale a dire agli ufiziali postali, con elevarne lo stipendio della prima classe fino a L. 3000 pari a quello dei capi d'ufizio di prima classe.

I capi d'ufizio delle poste, e i vice-segretari residenti in Roma, rendendosi interpreti dei desideri dei loro colleghi di tutto il Regno, esprimono al Ministro il voto che sia loro assicurato una migliore sorte avvenire con la creazione di due nuove classi di capi d'ufizio a L. 3500 e a L. 4000 senza pregiudizio d'udire ai gradi superiori.

Revoca di mandato

Con atto 12 corrente n. 3304-5482 rogiti notaio Barnaba di Udine, la sottoscritta ha revocato il Mandato rilasciato al proprio marito Girolamo Chiaruttini fu Nicolò di Codroipo col rogito 6 gennaio 1886 n. 1242-7789 atti Enrico Zuzzi di Codroipo.

Virginia Pilosio fu Giovanni

Un concerto di pianoforte

In questi giorni la nostra egregia concittadina Bice De Angelis, allieva del Liceo musicale Marcello di Venezia, e che già ebbe a distinguersi al nostro Minerva, darà un concerto di pianoforte nella sala della Società Filarmonico-Drammatica di Trieste.

Auguri di un ottimo successo alla valente signorina.

Ringraziamento

I sottoscritti chiedono venia se, sotto l'impressione dello scappato pericolo, dimenticarono di ringraziare pubblicamente ed in modo speciale il sig. Pietro Piussi ed i suoi dipendenti, i quali, essendo stati i primi ad accorgersi dell'incendio, accorsero premurosamente e si prestarono colla massima energia per domarlo e scongiurare danni incalcolabili.

F.lli dal Torso

Malore improvviso

Verso le ore 12.15 di ieri il noto Dormisch Giuseppe fu Francesco d'anni 47 da Udine, abitante in via Villalta, venne preso dal solito male e cadde a terra.

Aiutato dalle guardie di città di servizio in quella località si riebbe poco dopo e senz'altro fu accompagnato alla propria abitazione.

Imprudenza fatale

Venne medicato in quest'ospedale certo Pravisano d'anni 25 di Terenzano, per ferita lacero con asportazione del dito medio ed annullare della mano destra, causa la scarica d'un fucile. Guarirà in venti giorni.

Ricerca d'occupazione

Giovine ventenne di ottima famiglia con buoni studi fatti, cerca collocamento quale praticante presso stabilimento industriale o casa commerciale.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Sbornia e legnate

Ieri mattina verso le ore 8, di faccia al monumento di Garibaldi nella piazza omonima, alcuni individui avvinazzati, si presero a parole e da queste passarono brevemente ai fatti.

Volarono diversi pugni e anche qualche legnata non troppo sentita però per la sbornia mattutina. Subito dopo si riappacificarono e andarono da buoni amici, anzi amici più di prima, a firmare la pace con altro vino.

Ringraziamento

Antonio Giusto porge le più sentite azioni di grazie a tutti quei gentili che accompagnarono all'ultima dimora la salma della sua indimenticabile moglie *Anna*.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera davanti ad un pubblico numeroso e scelto venne dato con ottimo successo l'*Otello*.

Chi si distinse sopra tutti fu il sig. L. Duse, che mostrò in quella importante e difficile parte di essere un artista d'ingegno e di possedere doti artistiche pregevolissime ed indiscutibili.

Il pubblico ebbe parecchi e sinceri applausi per l'esimio artista, il quale unitamente alla signora Vittorina Duse ebbe campo di sfoggiare il suo pregio e valore artistico.

La bella e distinta artista che possiede un talento non comune, ebbe meritati e prolungati applausi e varie chiamate al proscenio.

Anche il comicissimo brillante Treves ebbe nella farsa molti applausi e divertì assai il pubblico, quasi a volerlo compensare dell'emozione provata nell'*Otello*.

Tutti insomma ebbero un ottimo successo. Anche la messa in iscena fu decorosa e variata.

Stassera si rappresenterà la *Contessa Sara*, commedia in 4 atti.

Quanto prima serata a beneficio del brillante sig. Treves.

Non dubitiamo che il pubblico, ormai conscio della valentia degli artisti e dello scelto e variato repertorio non mancherà di assistere numeroso anche questa sera alla summenzionata produzione.

Telegrammi

Le elezioni generali a primavera

Roma, 14. Si va confermando che le elezioni generali si faranno in aprile. Alcuno aggiunge che la Camera presente non si convocherà più dopo le vacanze. Il decreto di scioglimento escirebbe a marzo dopo i soliti decreti di proroga e di chiusura della sessione.

Gli Stati Uniti in favore di Cuba

New York 14. L'*York Herald* annunzia che la Giunta Cubana pretendendo che Maceo sia stato assassinato, ciò sarà oggetto nelle due Camere degli Stati Uniti di mozioni in favore di un immediato energico intervento degli Stati Uniti negli affari di Cuba.

Il successore di Maceo

Parigi 14. Un telegramma al *New York Herald*, edizione di Parigi, annunzia che Ruiz Rivera fu nominato successore di Maceo.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 dicembre 1896.

	12 dic.	15 dic
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.26	97.30
» fine mese	97.17	97.50
detta 4 1/2 »	103.15	103.30
Obbligazioni Asse Eccls 5 0	98 —	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	300 75	300.75
» Italiane 3 %	290.—	292.75
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	748.—	730 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	264 —	260.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	668.—	667.—
» » Mediterranee	515.—	515. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.40	104 65
Germania »	129 50	129.65
Londra	26 35	26.43
Austria - Banconote	2.19.80	2.19.75
Corone in oro	1 09.—	1.09 —
Napoleoni	20.90	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.95	93 40
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 15 dicembre a **104.64**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. — KINODONT PASTA L. 1.75
TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE
Grossista per l'Italia
Signor QUIRINO TOSI di Milano.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegarza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera,

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1[2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35**.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute??

BEVETE il FERRO-CHINA BISLERI MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

LA SERA

Giornale quotidiano - Politico - Finanziario - Illustrato

Milano — Via S. Radegonda, N. 10 — Milano

Abbonamenti per l'anno 1897.

Gli abbonati di **un anno** dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1897 — Regno L. **24**, ricevono in dono:

UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli da Caffè o da Thè, di finissima tela damascata a colori

(Dimensioni della Tovaglia 1,30 × 1,30, dei Tovaglioli 35 × 35).

oppure:

preferendolo, riceveranno durante i dodici mesi del loro abbonamento ogni settimana lo splendido giornale illustrato, di 16 pagine:

1. **Il Giardino della Vita**

più

2. LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

Volume in 16° a due colonne di oltre 500 pagine con 208 figure e una carta della Colonia Eritrea fuori testo, più

3. **La Guida Commerciale ed Industriale di Milano**

di 350 pagine in 8° grande.

Gli abbonati di **sei mesi** dal 1° Gennaio al 30 giugno 1897 — Regno L. **12**, ricevono come dono assolutamente gratuito e per tutta la durata del loro abbonamento il Giornale settimanale illustrato

1. IL GIARDINO DELLA VITA

ed a loro scelta:

2. LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

oppure:

La Guida commerciale ed Industriale di Milano

Gli abbonati di **tre mesi**, dal 1° Gennaio al 31 Marzo 1897 — Regno L. **6**, ricevono in dono assolutamente gratuito e per la durata del loro abbonamento il giornale illustrato settimanale

IL GIARDINO DELLA VITA

ABBONAMENTI SENZA PREMI

Italia — Anno L. **20**
» — Semestre » **10**

Chiedere all'amministrazione del Giornale LA SERA *di Milano,* N. 10 Via S. Radegonda, *il programma completo e dettagliato degli Abbonamenti pel 1897*

Durante il 1897 LA SERA pubblicherà i seguenti grandi romanzi dei quali si è riservato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia:

La gioventù di Tartufe di SIMON BOUBÉE. — ***La Zoppa*** di GIULIO MARY. — ***Per uno sguardo*** di CARLO MÉROUVEL. — ***Terra insanguinata*** di GIACOMO LOZÈRE — ***Carne a piacere*** di GIULIO GASTYNE. — ***La donna addormentata*** di PIETRO SALES. — ***L'amore d'un Clown*** di LUIGI DE SOUDAK. — ***I rubini dell'Avola*** di MARLITT. — ***La burrasca*** di GIULIO GASTYNE. — ***Una seconda moglie*** di FERNANDO LAFARGUE. — ***La Prediletta*** di GIULIO MARY.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale LA SERA, Via S. Radegonda, 10.
Hanno diritto ai doni gli abbonati che si rivolgono direttamente all'Amministrazione, oppure a mezzo degli Uffici Postali.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. [illegible]

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

TACCHINI

acquistansi, garantendone i più alti prezzi.

Dirigersi a J. A. Crooks e C. Smithfield Market, Manchester, Inghilterra.

Referenze Union Bank *Swan* St. Manchester.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da più di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti *il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

a L. 2.50 la bottiglia.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risulta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottando dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gabinetto Filatelico

DIRETTO DA

G. C. BONASI

12 - Via Rastrelli - MILANO

Casa fondata nel 1860

Si acquistano partite importanti di Francobolli comuni di Lombardo Veneto, e così pure delle stesse provincie i Francobolli più rari a prezzi da convenire.

Si desiderano offerte di Francobolli di Ducati, cioè Parma, Modena, Toscana, Napoli, Sicilia, ecc. ecc.

Vendita - Compra - Cambio di Francobolli e Marche per collezioni

Depositi ai Cartolai in Provincia di fronte ad un'acconto di 1[10 sul a somma rappresentata dal deposito stesso.

Invio di fogli a scelta, dietro referenze

Compera di collezioni importanti

Specialità di francobolli italiani e dei Ducati cessati.

Catalogo Italiano **L. 1,10** (franco)

Cambio di buoni francobolli contro mezzani di tutti i paesi, per 12 e 25. Fare offerte: si risponde per lettera.

Si pregano i signori Collettori e Negozianti di passaggio a Milano di voler visitare il mio Gabinetto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 7 pom.

12 - Via Rastrelli
(presso la Posta - piano terreno)

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI. — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattinè e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frastagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.